

## GRADUATORIE

**Cine-incassi dal 1955 a oggi  
«La vita è bella» è primo  
Subito dopo «Ultimo tango»**

■ *La vita è bella* di Roberto Benigni è al primo posto, seguono *Ultimo tango a Parigi* di Bernardo Bertolucci, *Il ciclone* e *Fuochi d'artificio* di Leonardo Pieraccioni e *Continuavano a chiamarlo Trinità* di Clucher. Questa la classifica di film che hanno ottenuto i maggiori incassi della storia del cinema italiano, dal 1955 al giugno del 1999, secondo la classifica elaborata dall'Anica e pubblicata dal periodico *Cinema d'oggi*. I criteri utilizzati per la classifica hanno tenuto conto della rivalutazione al valore delle lire del 1995, per i film del passato, mentre, per quelli successivi a questa data, si è operato il processo inverso. Tra le sorprese del sondaggio che raccoglie i cento film che hanno ottenuto i migliori incassi, a parte la vittoria di Benigni e i due piazzati di Pieraccioni (terzo e quarto posto), c'è il secondo posto di *Ultimo tango*, per il quale probabilmente all'epoca prevalse l'aspetto erotico-morboso.

## Pupi in festa a Palermo

La rassegna di Cuticchio pensando al futuro

SERGIO DI GIORGI

**PALERMO** «La macchina dei sogni - Sedicesima e ultima edizione»: il manifesto campeggia un po' dovunque nelle strade del centro cittadino, ed è una lettera aperta firmata da Mimmo Cuticchio. Il più celebre erede della grande tradizione dei «pupari» e dei «cuntisti», anima della manifestazione e del quartiere dell'Olivella (dove, dal 1973, opera il suo «teatro dei pupi») dà, come sempre, la linea: scopa in una mano, martello nell'altra. Reduce da importanti successi in Italia e all'e-

stero, Cuticchio nutre oggi più che mai sentimenti contrastanti nei confronti della città. Da un lato, non nasconde l'amarezza per il disinteresse degli enti locali verso la sua storica rassegna di teatro da strada e di figura (conclusi nei giorni scorsi) e per i progetti non realizzati, come quello di fare della piazza Olivella un grande palcoscenico; dall'altro non nega i passi avanti compiuti: «sono felice per la rinascita del centro storico in cui ho sempre creduto e la mia soddisfazione maggiore è quella di vedere le botteghe messe su con passione da tanti giovani "artisti artigiani"».

Anche Cuticchio guarda ai domini (aiutato dal figlio Giacomo): «la via Bara all'Olivella è ormai "un'isola ideale", e non intendiamo abbandonarla dopo tanti sforzi. Però, vorrei rischiare ancora, cercando nuovi spazi per la "Macchina": penso alla periferia e ai paesi vicini, dove oggi è ancora più forte il desiderio di sognare». Ma se la via Bara - a dispetto del nome - è un'isola felice - con i bellissimi addobbi natalizi e le botteghe arredate con gran gusto - le altre strade del quartiere restano al buio, mentre nella piazza Olivella prosperano orribili «fast food» e «drinkerie», quasi sempre

privi di licenza e garanzie igieniche, e nondimeno presi d'assalto da orde di giovani. Questa strada è davvero un luogo metaforico della città e della sua storia, passata e futura: ha inizio da un buco cieco, che costeggia le rovine del palazzo del principe Tomasi di Lampedusa, ed è chiusa dalla quinta maestosa del rinato Teatro Massimo. Tra questi due estremi, il teatro non ufficiale della «Macchina dei sogni», scorre, come la vita tutta, in mezzo, e nel presente. E allora tutti a seguire, grandi e piccoli, il duo ravennate «Assonelli e Stecchettoni» che con *Shakespeare* hanno inaugurato la rassegna miscelando in surreali cocktail i capolavori del bardo. Tra i gruppi ospiti (oltre venti) ricordiamo Bruno Leone (*Il segreto di Pulcinella*), le guaratelle napoletane di Salvatore Gatto, il centro di Teatro per ragazzi Fontemaggiore di Perugia.

«GANGS OF NEW YORK»

**Grimaldi contro Scorsese  
«Mi ha rubato il film»  
Chiede 10 milioni di dollari**

■ Alberto Grimaldi, produttore di *Ultimo tango a Parigi*, ha denunciato Martin Scorsese a causa di *Gangs of New York*, che verrà girato da aprile a Cinecittà con Leonardo Di Caprio protagonista. Grimaldi, scrive il *New York Post*, sostiene di aver lavorato al progetto per almeno due decenni prima che la Universal e la Disney gli «scippassero» il progetto diventandone finanziatori. Per questo, il 74enne produttore ha chiesto 10 milioni di dollari. *Gangs of New York*, che racconta della guerra tra le bande di immigrati per il dominio nelle strade di New York ad inizio secolo, è basato sul libro di Herbert Asbury. Grimaldi sostiene di aver cominciato a lavorare al progetto alla fine degli anni Settanta, quando propose a Scorsese di dirigerlo. Nel '91, cominciano le trattative per la realizzazione del film con la Universal che, insieme alla Disney, sarebbe colpevole di avere «scippato» il progetto a Grimaldi estromettendolo dal gruppo.

# Maratona Rai: fine Millennium con «Valeriona»

Su Raiuno «no-stop» con Marini-Proietti  
Mediaset risponde con Zucchero e Ligabue

CRISTIANA PATERNÒ

**ROMA** Capodanno tv: un «evergreen» che si tinge di sfida faonica alla svolta del millennio. Si poteva immaginare e dunque preventivare con anticipo. E la Rai, complici l'american Pbs e l'inglese Bbc, l'ha fatto. Superando - almeno sulla carta - la concorrenza. *Millennium* contro *2000* e *una notte*, una maratona di quindici ore all'inseguimento della mezzanotte lungo fusi orari e i rituali bizzarri contro il più classico e rilassante concertone tra rock e pop con venature trash.

Già tutto previsto al millimetro per Raiuno e Tg1, che schierano grossi calibri. Il papa e il presidente innanzitutto. E infatti allo scoccare della mezzanotte avremo l'imperdibile - specie in clima di Giubileo - benedizione Urbi et Orbi. Subito dopo, per i più laici, il saluto del presidente Carlo Azeglio Ciampi con l'inno e l'alzabandiera, in diretta da Piazza del Quirinale. Mentre ancora non si sa quale sarà la prima canzone che ascolteremo nel nuovo anno: meglio *Emozioni* di Battisti o *L'anno che verrà* di Lucio Dalla?, si chiedono in Rai.

Chissà. Comunque di canzoni e balletti ce ne saranno parecchi nella lunga notte di

Raiuno. Una non-stop divisa in quattro parti con un antipasto mattutino, tra le 10.55 e le 11.30, da certe isole della Nuova Zelanda che risultano essere il punto più a est del pianeta. Alle 21 invece parte l'operazione nostalgica: s'intitola infatti *C'era una volta il Novecento* la serata di varietà con Gigi Proietti e Valeria Marini che tenta di riscrivere la storia del secolo attraverso i balli, dal can can al mambo, dal charleston all'hully gully. «Del Novecento - dice l'attore - non mi ricordo nulla, ma visto che a quell'ora gli italiani mangiano penso che dio me la mandi bona». E Valeria Marini fa di sì con la testa.

Si va avanti poi con il conto alla rovescia di Carlo Conti e i fatidici collegamenti con le piazze italiane: a San Pietro Claudio Baglioni; al Quirinale Sinopoli con l'inno alla gioia di Beethoven e il *Guglielmo Tell* di Rossini; a Sanremo i Pooh e i Lythium; a Rimini Piero Pelù, la Kochani Orchestra, Eliades Ochoa; a Torino Gianna Nannini; a Reggio Calabria Venditti e Samuele Bersani; a Palermo Jovanotti (che canterà *Yesterday* per la gioia dei numerosi beatlesiani d'Italia); a Napoli Lucio Dalla e Nino D'Angelo; a Bari Al Bano Carrisi e Toquinho. Come si vede, Sud batte decisamente Nord e mancano all'ap-

pello città molto importanti come Firenze, Milano, Venezia o Bologna. Ma alla Rai replicano che sarebbe stato «tecnicamente impossibile» avere tutte le piazze e soprattutto quelle che covavano altri progetti. Dopo i collegamenti, comunque, e sempre che il millennium bug non faccia a fettine il satellite, si va avanti fino alle 8 del mattino con Michele Mirabella, i

giornalisti del Tg1, una manciata di comici (Olcese e Margiotta, Enrico Brignano, Malandrino e Veronica) e soprattutto le cartoline dal mondo in festa: dalle piramidi d'Egitto ricoperte di luci d'oro per il concerto di Jean Michel Jarre al matrimonio di ghiaccio di Jukkasjärvi (Svezia).

E canale 5? Punterà su Simona Ventura per una diretta da

Piazza del Popolo. Concerti per tutti i gusti con Alex Britti e Ligabue sul palco romano; Zucchero, Antonella Ruggiero, Fabio Concato da Piazza del Duomo a Milano; gli 883 in collegamento da Cagliari; Giorgia a Lucca. Anche qui non mancano gli affondi da paesi lontani (Mosca, Londra, Betlemme, Berlino) ma il clou è l'apparizione del gruppo di *Buona domenica* sul palco, proprio alla mezzanotte. Giusto in tempo per far scattare un incommensabile karaoke di piazza con Rita Pavone, Little Tony, Adriano Pappalardo e Maurizio Vandelli. Ma il massimo è il collegamento con Mike Bongiorno: sempre più in alto, addirittura in cima al Sestriere, per gli auguri di buon anno.

Resta da dire di Raitre: che ha preparato un Bloch 2000 per compendiare le immagini del secolo, seguito da *Fuoriorario anno zero*: una notte di cinema con l'esilarante Peter Sellers di *Hollywood Party* seguito da *Uomini veri* di Kaufman (la conquista dello spazio) e dal Rosellini sacrificale di *Europa '51*. Mentre su Italia 1 imperversa Oliviero Toscani che ha deciso di accompagnare il passaggio al 2000 con le foto degli allievi di Fabbrica (*Memories of the Century*) che documentano dolori e fatiche del secolo che finisce.

IL CAPODANNO TV ALTERNATIVO

## E su Tele+ (a reti unificate) Grillo fa il suo eco-sermone

**ROMA** Esistono ormai valide alternative tv ai Capodanni generalisti, basta cercare nelle pieghe dei palinsesti, specialmente pay, magari occupando casa a qualche amico dotato di parabola. Imperdibile, innanzitutto, il *Discorso all'umanità* di Beppe Grillo, in onda a reti unificate sulle tre Telegiù (bianco, nero e grigio) e visibile anche ai non abbonati ovvero in chiaro. La collocazione alle 21, cioè subito dopo il classico messaggio di fine anno del presidente Ciampi serve anche a sottolineare una certa continuità stilistica per questa prolusione dagli intenti elevatissimi. Grillo ha scelto infatti come tema di fine millennio la manipolazione genetica e i cibi transgenici, per cui parlerà circondato di ortaggi e pesci (in studio ci sarà un pubblico multietnico) considerando la possibilità di accoppiamenti tra pomodori e merluzzi e i disastri che potrebbero derivarne.

Canal Jimmy (D+) propone invece uno special intitolato *Peggio di così si muore*. Si tratta di un collage di interviste a cento personaggi di musica, letteratura, fumetto, cinema e teatro che rispondono alla domanda «che cosa butteresti del '900?». Tra gli opinionisti ci sono Dario Fo, Pamela Villorosi, Ninetto Davoli, Elio e le storie tese, John Carpenter, Spike Lee, Pappi Corsicato, Lidia Ravera. Team Tv (Stream) ha scelto di fotografare la prima alba del 2000 sullo sfondo del Lago Occidentale in Cina, tappa del viaggio di Marco Polo e di quello, più recente, di Richard Nixon: presentano Syusy Blady e Patrizio Roveri. Per gli amanti della vecchia fantascienza in bianco e nero si segnala infine la notte di Cine Classics, «Brividi del Millennio», sei classici del genere realizzati negli anni d'oro, dal '40 al '51, tra cui *Il bacio della pantera*, *La tena con Boris Karloff* e il proverbiale *La Cosa di un altro mondo*. Il tutto è introdotto e commentato da Dario Argento e Sergio Stivaletti con un occhio di riguardo agli effetti speciali d'epoca. I film sono in versione originale sottotitolata (mentre la versione doppiata andrà in onda il 1° gennaio a partire dalle 11.30 del mattino). CR.P.



Valeria Marini con Gigi Proietti. In alto, il logo del programma maratona su Raiuno

CONTROCANTO

## E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI DIO...

di FULVIO ABBATE

A giudicare dal menu completo dello speciale di Raiuno, «Millennium», l'umanissima storia che stiamo per lasciarci alle spalle merita d'essere ricordata per due sole ragioni, comunque assolute: primo, siamo tutti povere particelle del creato di Dio, il Dio cristiano, se non direttamente cattolico; secondo, custodiamo, nessuno escluso, uno o più televisori in casa. Ce n'è abbastanza, insomma, per festeggiare degnamente e con immensa pazienza l'oscuro domani che ci attende.

Quanto a ciò che è stato, sarà dunque la televisione a dire l'ultima parola su ogni singolo punto, proprio la televisione, intesa ormai come incarnazione del sacro nella storia. Una televisione di nome Raiuno, che ha scelto di identificarsi definitivamente con l'occhio di Dio, se è vero che, al di là dei collegamenti con questo o quell'altro angolo più o meno sconosciuto della

Terra, sarà chiaro dall'inizio che il centro, l'unico centro riconosciuto per dogma del palinsesto, è piazza San Pietro. Come dire, una soluzione tolemaica: provvisoria, strumentale, ma pur sempre spudoratamente tolemaica. E così via, con 15 ore di revival di antiche emozioni che ritenevamo perdute per sempre, e invece, ricolte per l'occasione unica al cosmo dell'ingresso comune nel Terzo Millennio: tutte le piazze del mondo a ruotare pazientemente, modestamente intorno alla piazza della Roma dei papi, meglio, di un Papa - Wojtyła - che ha fatto ritorno a un'idea totalizzante e medievale della Fede.

Se le cose stanno così, mi sembra di riudivere già gli odiosi violoncelli quaesimili che avvilirono le infanzie di molti fanciulli post-bellici, strazianti sonate di Bach o concerti di Haendel a guardia della pubblica decenza, l'usignolo della chiesa cattolica a ricordare - disco rotto del

bene per il bene - che il peccatore finisce dritto dritto all'inferno, o al cinema parrocchiale dove programmano sempre la storia dei pastorelli di Lourdes e di Bernadette. E non è previsto il rimborso del biglietto.

Tornando alla festa imminente di Raiuno, l'uomo delle statistiche ha già fatto i suoi conti. Risultato: otto italiani su dieci, a quanto pare, trascorreranno il Capodanno in famiglia, dunque davanti alla televisione, ergo direttamente a contatto con Dio. Ora, se la tv, almeno per l'occasione, si identifica con le pupille dell'Altissimo, a quali immagini meravigliose, a quali promozioni del paradiso avremo modo di assistere? Saremo dunque obbligati a pensare che il divino e l'umano, al momento di fare un dono importante ai viventi, non sanno andare oltre il melenso Jean-Michel Jarre che esibisce le sue tastiere in Egitto, all'ombra delle piramidi rivestite per l'occasione, se ho ben capito, di

luce dorata, e Al Bano che, più sommessamente, ci saluterà dalla città di San Nicola, la sua Bari. E non finisce certo qui, perché al Sestriere ci sarà Mike Bongiorno, lo stesso che un tempo, quasi come san Giovanni della Croce, se ne andava sempre più in alto sulla cima del Cervino...

E la canzone che ascolteremo dopo la mezzanotte? Non è ancora nota. L'unica certezza per il momento riguarda il modello di riferimento che sembra avere ispirato la scaletta di «Millennium», si tratta del remoto «Panorama di curiosità», una sorta di «strano ma vero» che non passa mai di moda, che probabilmente andrebbe a genio anche ai marziani, qualora decidessero di conquistare il nostro pianeta. Già, perché soltanto un format di quel genere permette di cucire insieme i timori sul millennium bug, con relativo contorno di piccole ansie stile «Giornale dei misteri», il

profetico video-clip di Jennifer Lopez che già descrive gli scenari possibili, gli scienziati che corrono sull'Antartide per accertarsi dello stato di salute della fascia d'ozono, gli svedesi che scelgono di sposarsi nella chiesa di ghiaccio di Jukkasjärvi... Insomma, soltanto la televisione può raccontare il mondo, è lei l'alfa e l'omega, è lei Dio. E se non bastasse, ecco Gigi Proietti e Valeria Marini che, ballando ballando, s'illudono di raccontare cos'è stato il '900. No, se le cose stanno così, anche a costo di sembrare eccessivi e prepotenti, anche a rischio di apparire ingordi, è giusto sapere che molti s'aspettano da «Millennium» molto di più di un Super super Quark, a questo punto pretendono la partecipazione straordinaria di Dio in persona, così come lo ha dipinto un artista visionario di nome William Blake. Raiuno può fare qualcosa in proposito o dovremo rivolgerci a Mediaset?

NOMINE

**Luigi Ferrari  
al Comunale  
di Bologna**

**BOLOGNA** Il maestro Luigi Ferrari è il nuovo sovrintendente del teatro Comunale di Bologna. Lo ha nominato ieri il consiglio di amministrazione della Fondazione, presieduta dal sindaco Giorgio Guazzaloca. Vicepresidente è stato nominato Rino Maenza. Il Cda ha anche espresso «vivo apprezzamento» per l'opera svolta dal precedente sovrintendente, l'architetto Felicia Bottino. Ferrari, nato a Milano nel 1951, aveva già lavorato al Comunale di Bologna: dal 1984 all'86 era stato direttore della programmazione e Carlo Fontana lo aveva chiamato alla direzione artistica dal 1987 all'91. Diplomato in composizione e analisi musicale al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, Ferrari aveva ricoperto incarichi alla Scala tra il '76 e l'80 con Paolo Grassi; è stato poi, tra l'altro, direttore del teatro Comunale Fracchini di Pavia, membro del Cda del Piccolo di Milano, direttore artistico del Rossini Opera Festival di Pesaro e dell'irlandese Wexford Festival Opera.

CLASSIFICHE

**Rolling Stones  
in cima agli incassi  
dei concerti rock**

**LONDRA** I Rolling Stones saranno anche un po' vecchiotto, ma sono sempre un gran macchinista da soldi, specie con i loro concerti dal vivo. Secondo la classifica stilata dalla rivista «Amusement Business», nel corso degli anni '90 la band di Mick Jagger, Keith Richards, Ron Wood e Charlie Watts ha incassato, solo con i concerti, ben 500 milioni di sterline (1.500 miliardi di lire), molto più di qualsiasi altro gruppo rock. In dieci anni gli Stones si sono esibiti davanti a 12 milioni di fans in 333 concerti, 307 dei quali hanno fatto il tutto esaurito. Al secondo posto della classifica ci sono i Grateful Dead, che nel 1995 dopo la morte del chitarrista Jerry Garcia hanno smesso di fare concerti, ma che nei primi cinque anni del decennio hanno incassato 190 milioni di sterline con 589 show. Terzi gli irlandesi U2 con 130 milioni incassati per un solo tour e quinto, con 120 milioni di sterline, il cantante Neil Diamond.

